



IL CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA ALL'ATTACCO SUL CASO SOLLEVATO DAL NOSTRO GIORNALE: «COMUNICAZIONI SBAGLIATE»

# Carella: «Passi carrai, il Comune denunci la Gestor»

«**D**ENUNCIATE la Gestor: fa comunicazioni errate e mette in difficoltà i cittadini» chiede Daniele Carella (nella foto). Ieri pomeriggio, in consiglio comunale, il capogruppo di Forza Italia si è rivolto direttamente all'assessore Libero Mancuso, mettendo nel mirino la società — ora si chiama Tributi Italia — che riscuote le tasse per conto dell'amministrazione comunale. «Il Comune — incalza l'azzurro, con decisione — deve intervenire, perché nelle sue comunicazioni la Gestor rasenta la truffa». Carella si riferisce alla pioggia di avvisi che la scorsa settimana sono piovuti nelle buchette dei bolognesi, con appunto la richiesta del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche, da attività commerciali ai passi

carrai, in sostanza. «Il problema — fa notare ancora il capogruppo — non è soltanto quello dei ritardi nelle comunicazioni: la scadenza dei termini di pagamento era il 31 gennaio, pena una mora del 20%. Peccato che le richieste siano arrivate il giorno prima del termine o lo stesso 31. Creando problemi. Ma anche — aggiunge — che la lettera di accompagnamento era scritta in maniera poco chiara».

**SECONDO** Carella, infatti, «non è stato spiegato ai cittadini che per gli importi superiori ai 500 euro, come indicato chiaramente nel regolamento comunale, è prevista la possibilità di pagare a rate, con tre bollettini separati». E questo ha significato «una corsa agli uffici per versare gli importi dovuti, in un'unica soluzione.

Così si è voluto solo fare cassa. Ecco perché — sostiene ancora il forzista — secondo me ci sono le premesse perché il Comune possa denunciare la Gestor. La lettera era costruita in maniera truffaldina, si voleva incassare subito quanto previsto».

**IL CASO** delle 'lettere dell'ultimo minuto' con la richiesta della tassa è stato sollevato da il Resto del Carlino sabato, dopo che in redazione sono arrivate segnalazioni dai cittadini. I bollettini facevano riferimento agli importi dovuti per il 2009. Dal Settore entrare di Palazzo d'Accursio, i dirigenti si sono difesi facendo notare che «il pagamento è dovuto, come il canone Rai». Tradotto: le persone devono sapere quando scadono i termini per la tassa. Inoltre, sempre dall'amministrazione, hanno sostenuto che «la stragrande maggioranza delle lettere di Tributi Italia è arrivata con ragionevole anticipo».

